

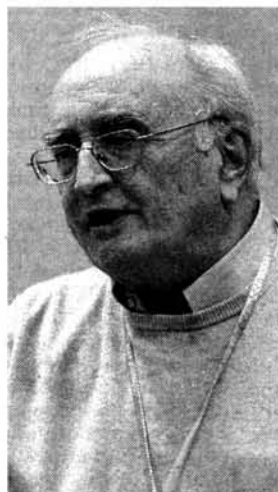
Nel centrosinistra scoppia la pace

*Incontri tra Pd, Civiltà Vigevanese e Polo Laico: accordo su un candidato sindaco?
A fine ottobre una "convention" unitaria sui programmi aperta a tutta la città*

VIGEVANO - Fino all'inizio dell'estate era una "famiglia" litigiosa e divisa. Pochi mesi sono bastati a ricucire molti strappi e adesso Pd e Civiltà Vigevanese sono (quasi) pronti per un percorso comune verso le prossime elezioni amministrative. Alla compagnia, probabilmente, si agglierà anche il Polo Laico, in attesa di verificare le intenzioni di Italia dei Valori, Rifondazione comunista e Socialisti. L'idea sarebbe quella di confrontare i programmi amministrativi di ciascuno in una grande "Convention", aperta a tutta la città, che si dovrebbe svolgere a fine ottobre. Farne una sintesi condivisa e poi decidere sui candidati: quest'ultima è una partita aperta a ogni soluzione, sia sui nomi che sui metodi (primarie o non primarie? Ecco il dilemma...). A dare un'accelerata a tutta la situazione sono stati diversi elementi: il primo è legato ai tempi, ormai già stretti. Se si votasse a marzo, come pare sarà, bisogna correre. L'altra ragione è venuta dai segnali inviati in modo nemmeno velato dal nuovo portavoce del Pd, Walter Ricci. Segnali che si sono concretizzati sul finire di agosto. La prima scintilla il 24, alla Festa del Pd ai Piccolini, quando Ricci promosse una riunione dei circoli democratici lomellini, invitando personalmente Carlo Santagostino, uno dei leader di Civiltà Vigevanese: quella sera ci furono le prime pubbliche avances. Dopo dieci giorni un incontro tra lo stesso Ricci, Beppe Bellazzi e Annalisa Vella, apriva un nuovo fronte di alleanze (possibili). E domenica scorsa, il pranzo dei volontari della Festa in Comune, organizzata dall'associazione la Barriera, è stata l'occasione per far incontrare Ricci e la sua vice Daniela Ferrari con Davide Salluzzo,



Walter Ricci



Beppe Bellazzi



Davide Salluzzo

il coordinatore di Civiltà. Incontri che Ricci conferma: «Si è aperto un dialogo coi programmi e su un percorso da adottare - dice il portavoce democratico - Ma i discorsi sono stati a 360 gradi, un primo approccio». Prossime mosse? «Voglio incontrare Rifondazione, i Socialisti, l'Italia dei Valori e anche Vigevano Sostenibile, che non è una forza politica, ma ha avuto e ha un ruolo essenziale in questa città ed è doveroso avere un dialogo con questa associazione» (che potrebbe avere in dote pure un buon candidato sindaco). Esiste un problema con l'Italia dei Valori, rappresentata in consiglio comunale da Carmelo Tindiglia, il quale però è in rotta con la segreteria provinciale del partito, «e quindi sto aspettando che

mi si dica chi effettivamente rappresenta il partito in città», spiega Ricci. Alla fine di questo ciclo di consultazioni, gli "stati generali" di ottobre. Era un'idea che Civiltà Vigevanese già cullava da tempo. Ma che voleva realizzare in proprio. Del resto non è un mistero che il movimento civico fosse partito con l'idea di correre senza alleati. Idea coraggiosa, ma non competitiva in una città dove l'avversario da battere è un centodestra che troneggia dall'alto del 60 e rotti per cento. Insomma, se il centrosinistra non si aggrega almeno su un candidato sindaco comune, finisce per correre una gara a parte, una sorta di "torneo aziendale" interno, lasciando indisturbata la coppia Pdl-Lega, attualmente avviata verso

un tranquillo successo, che porterebbe a quindici anni la durata del suo incontrastato dominio. Di fronte a una prospettiva simile bisognava almeno provarci, e magari un accordo si troverà pure. E sulle primarie? «Il Pd le deve effettuare se ci sono più candidati e se corre da solo. Nel caso in cui ci si trovi in una coalizione non c'è vincolo ad usare questo metodo. Vedremo, su questo punto è davvero troppo presto per esprimersi», dice, questa volta prudentissimo, Walter Ricci. Ragioni di quest'approccio morbido sono le spinte opposte che vengono da Civiltà e da Polo Laico: i primi sono dei sostenitori ad oltranza del metodo delle primarie, i secondi l'esatto contrario. Ma se si troverà un candidato sindaco comune e condiviso da tutti, le primarie non serviranno. Nomi non ne circolano, per ora. Ogni singola forza politica potrebbe avere un nome in serbo, scelto tra le proprie fila. Ma la sensazione è che si cerchi oltre i partiti, per trovare un personaggio che possa accontentare tutti e che, soprattutto, possa giocare la partita contro l'erede di Cotta Ramusino (che si chiama ancora Mister X). Esistono speranze concrete di un ribaltamento dei rapporti di forza politica in città? I più realisti dicono di no, che sarebbe già un ottimo risultato invertire la tendenza di questi ultimi anni. E magari approfittare delle lotte intestine sul candidato del Pdl, o sulla voglia della Lega di soffiare il sindaco di Vigevano agli alleati. Dopo gli strappi laceranti di questi ultimi anni, per il centrosinistra sarebbe già molto trovare un accordo e fare insieme il pezzo di strada che porta da qui fino al giorno delle elezioni.

Bruno Ansanì